

LA CRISI. INCERTEZZE SULLA RIPRESA

Al rientro molti cancelli chiusi

Tante aziende non riaprono, altre allungano le ferie sino al 7 settembre



La mappa
della crisi

Partners - LA STAMPA

	DIPENDENTI	CHIUSURA
● Ego Novara	80	1° settembre
● Bemberg Gozzano	260	attività sospesa da febbraio
● Ideal Standard Gozzano	30	settembre
● Rocca Borgo Ticino	54	settembre
● Precompressi Cerano	58	cassa integrazione
● Filatura Grignasco	200	commissariata, in vendita
● Ahlstrom Cressa	68	chiusa una delle tre linee produzione
● Pai Novara	120	21 in cassa
● De Agostini	300	131 in cassa

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

«Molte aziende riprenderanno l'attività dopo la prima settimana di settembre, perché hanno cercato di allungare il più possibile le ferie per evitare di appesantire i magazzini. Ma il problema sarà quante aziende, alla ripresa, avranno bisogno di sostegno finanziario o di ammortizzatori sociali per la prosecuzione dell'attività».

L'analisi di Carlo Colzani, segretario provinciale della Cisl, è condivisa sia dai colleghi sindacalisti che dagli imprenditori. Sulla mappa della crisi spiccano le aziende di cui non si sa se il primo di settembre saranno ancora attive: di certo sarà chiusa la Ego, specializzata in termo-

Alla Ego di Novara una delle situazioni più gravi: 80 dipendenti restano senza lavoro

stati per elettrodomestici, la cui casa madre tedesca ha già annunciato che dopo le ferie le serrande resteranno definitivamente abbassate per gli 80 dipendenti. Hanno preannunciato la chiusura l'Ideal Standard, rubinetteria a Gozzano, e Rocca, impresa edile di Borgoticino, 30 addetti la prima, 54 la seconda; sono in una situazione di grande incertezza la Filatura di Grignasco, commissariata, alla ricerca di un acquirente, e soprattutto la Bemberg di Gozzano, con l'attività bloccata da febbraio e con la scure dell'amianto e di mille tonnellate di acidi stoccati da smaltire prima di riavviare l'attività.

«Non si vedono segnali confortanti a livello locale - conferma Giuseppe Azzini, segretario della Cgil - e quindi ci aspetta un settembre molto difficile». Raffaele Arezzi, segretario provinciale della Uil, sottolinea che «va ripresa subito la concertazione fra le parti per tamponare

una situazione che rischia di diventare critica da gestire».

Nel primo trimestre del 2009, come osserva la ~~Confederazione~~ ~~Robison~~ che monitora l'export per conto dell'Associazione Industriali di Novara, le esportazioni dei prodotti novaresi sono diminuite del 28%; le esportazioni di tessuti «made in Novara» hanno fatto registrare un -52,7%, gli articoli di abbigliamento -30,2.

La Camera di Commercio ha accertato che nel primo trimestre di quest'anno c'è stata nel Novarese la «crescita zero» delle imprese. «Il bilancio demografico delle imprese novaresi - ha commentato il presidente Paolo Rovellotti - risulta contraddistinto, per la prima volta negli ultimi anni, dal segno meno. Un risultato sintomatico del clima di difficoltà in cui si trovano ad operare le imprese. Auspicio che le prospettive di ripresa produttiva, attese per la seconda metà dell'anno, possano contare su un contesto più favorevole, soprattutto sotto il profilo monetario e credi-



tizio, in modo da sostenere le opportunità occupazionali offerte dal mettersi in proprio».